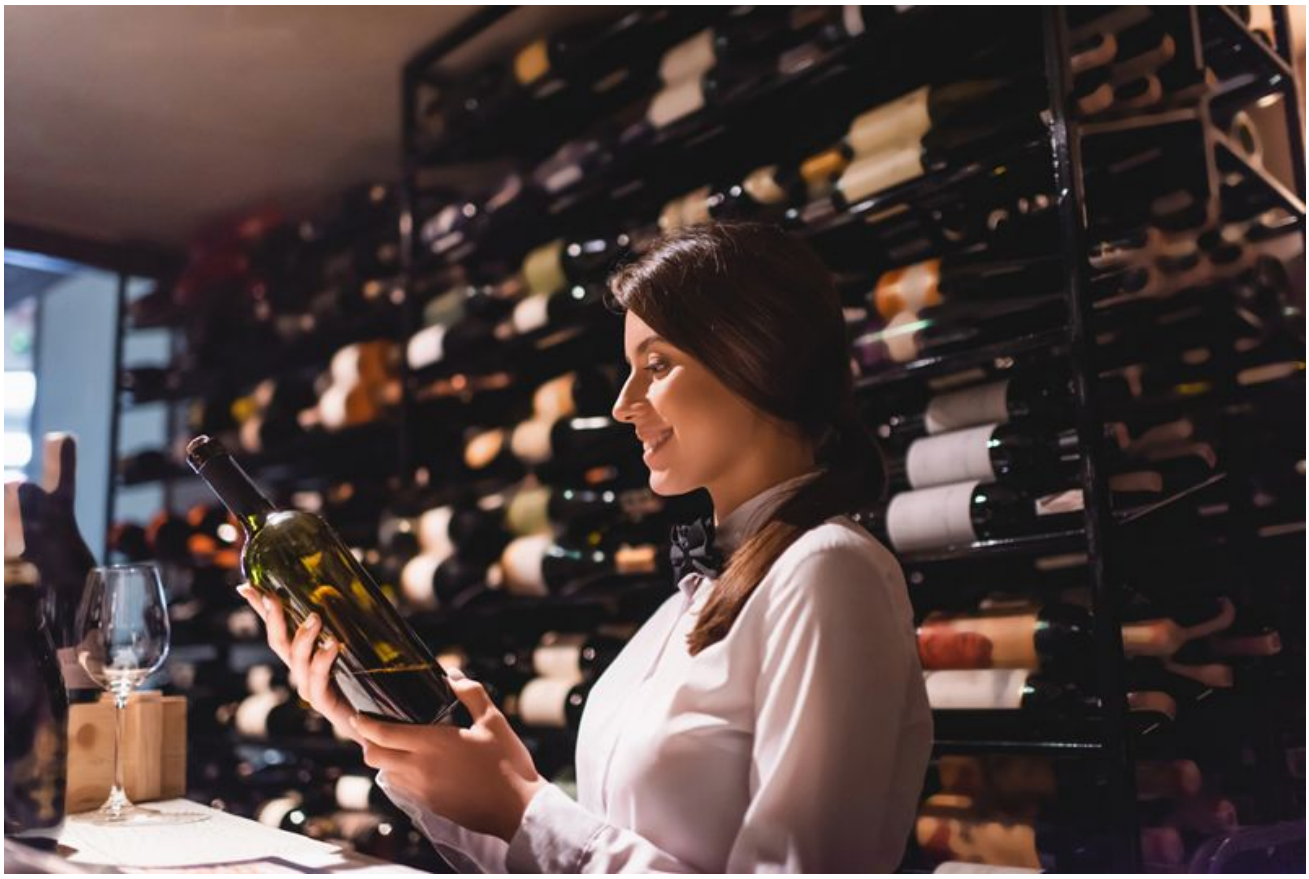
vinetur

Le esportazioni vinicole del Cile sono cresciute del 18,4% in agosto

Le spedizioni hanno raggiunto 59,3 milioni di litri per un valore di USD143,4 milioni, trainate dal vino a denominazione di origine, dal vino sfuso e dallo spumante.

mercoledì 30 settembre 2026



Le esportazioni vinicole del Cile sono aumentate in agosto, ma il Paese è rimasto sotto il ritmo dello scorso anno nei primi otto mesi del 2026, secondo un bollettino di settembre pubblicato dall'Ufficio degli Studi e delle Politiche Agricole del Cile, noto come ODEPA.

ODEPA ha indicato che le esportazioni totali di vino hanno raggiunto 59,3 milioni di litri in agosto, con un valore free-on-board di USD143,4 milioni. Si tratta di un aumento del 18,4% in volume e del 15,9% in valore rispetto allo stesso mese del 2025. L'incremento mensile è stato trainato dalle spedizioni di vino a denominazione di origine, vino sfuso e spumante.

Il vino a denominazione di origine ha rappresentato 34,5 milioni di litri delle esportazioni di agosto, per un valore FOB di USD115,9 milioni. ODEPA ha affermato che questa categoria è aumentata del 14,7% in volume e del 14,2% in valore rispetto a un anno prima. In termini di volume, le principali destinazioni sono state Brasile, Regno Unito e Messico. In termini di valore, le esportazioni si sono concentrate in Brasile, Regno Unito e Francia.

Le esportazioni di vino sfuso hanno raggiunto 19,9 milioni di litri in agosto, per un valore FOB di USD17,1 milioni. Ciò ha rappresentato un aumento del 23,7% in volume e del 22,2% in valore rispetto ad agosto 2025. Le principali destinazioni per volume sono state Regno Unito, Stati Uniti e Spagna. In termini di valore, i mercati principali sono stati Regno Unito, Stati Uniti e Danimarca.

Lo spumante ha registrato la crescita mensile più forte. ODEPA ha affermato che le spedizioni di spumante in agosto sono aumentate del 77,5% in volume e del 63,8% in valore rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Le principali destinazioni per volume sono state Colombia, Giappone e Russia. In termini di valore, i mercati principali sono stati Cipro, Belgio e Stati Uniti.

Nonostante il risultato più solido di agosto, i dati cumulati da inizio anno sono rimasti inferiori rispetto al 2025. Da gennaio ad agosto, il Cile ha esportato 419,4 milioni di litri di vino per un valore di USD944,9 milioni, in calo del 9,9% in volume e del 7,4% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

ODEPA ha affermato che il vino a denominazione di origine è rimasto la principale categoria di esportazione del Paese in quel periodo, con 238,6 milioni di litri spediti per USD746,4 milioni. Si tratta di un calo del 5,4% in volume e del 5,7% in valore rispetto ai primi otto mesi del 2025. Seguono il vino sfuso con 148,9 milioni di litri per un valore di USD130,1 milioni, in calo del 12,8% in volume e del 4,7% in valore. Le esportazioni di spumante nel periodo gennaio-agosto sono diminuite del 6,3% in volume, a 2,6 milioni di litri, e dell'8,8% in valore, a USD9,5 milioni.

Il bollettino ha inoltre mostrato una crescita delle esportazioni di pisco e aguardiente, sebbene da una base molto più ridotta rispetto al vino. In agosto, tali esportazioni hanno totalizzato 70.500 litri, con un valore FOB di USD351.900. Si tratta di un aumento del 90,9% in volume e dell'89,7% in valore rispetto ad agosto 2025. Germania, Repubblica Ceca e Stati Uniti sono state le principali destinazioni per volume, mentre Germania, Repubblica Ceca e Cina hanno guidato in termini di valore.

Sul fronte delle importazioni, il Cile ha introdotto 719.000 litri di vino tra gennaio e agosto, con un valore cost, insurance and freight di USD5,7 milioni, escluse le reimportazioni, secondo ODEPA. Lo spumante è stata la principale categoria importata, con 554.000 litri e un valore CIF di USD4,2 milioni. Italia, Francia e Argentina sono stati i principali Paesi di origine sia per volume sia per valore.

I nuovi dati sul commercio sono stati diffusi insieme ad aggiornamenti su inventari e produzione che aiutano a delineare le condizioni dell'offerta nel mercato vinicolo cileno. Secondo un rapporto sull'inventario del vino 2025 elaborato dal Servizio Agricolo e Zootecnico del Cile, noto come SAG, le scorte totali di vino, escluso il pisco, erano pari a 1,1209 miliardi di litri al 31 dicembre 2025. Si tratta di un calo del 13,3% rispetto a 1,292 miliardi di litri di un anno prima.

Delle scorte rilevate, 983,9 milioni di litri erano vini a denominazione di origine, 133,4 milioni di litri erano vini senza denominazione di origine, compresi i vini comuni, e 3,6 milioni di litri erano vini prodotti da uve da tavola. Inventari più bassi possono essere rilevanti per produttori di bevande, esportatori, importatori e distributori, perché i livelli ufficiali delle scorte sono spesso utilizzati per adeguare i piani di acquisto, gestire gli inventari e orientare le trattative sui prezzi nei mercati di destinazione.

Allo stesso tempo, il rapporto 2026 sulla produzione del SAG ha indicato una vendemmia più ampia. La produzione totale di vino in Cile ha raggiunto 949,5 milioni di litri quest’anno, in aumento del 13,2% rispetto all’anno precedente. Di questi, 790,8 milioni di litri erano vino a denominazione di origine, 137,5 milioni di litri senza denominazione di origine e 21,1 milioni di litri prodotti da uve da tavola.

Nel complesso, i dati indicano un mercato con segnali contrastanti. Gli esportatori cileni hanno registrato un agosto più forte dopo mesi precedenti più deboli, mentre la produzione complessiva di vino è aumentata e le scorte dell’anno precedente sono diminuite. Per le aziende dell’intero settore delle bevande, dalle cantine agli acquirenti internazionali e ai rivenditori, queste cifre ufficiali sono seguite con attenzione perché possono influenzare le aspettative sull’offerta, i tempi di gestione delle scorte e le discussioni contrattuali su vino e bevande correlate nei mesi a venire.